

IN PREPARAZIONE DEL CONVEGNO NAZIONALE DI BRESCIA

SI SVILUPPA L'AZIONE PER LE RIVENDICAZIONI DEGLI STATALI

Un documento della CGIL e dei sindacati sulla situazione dell'industria italiana

Le mete del movimento sindacale: massima occupazione, aumento dei salari, difesa della libertà - Per l'attuazione di una effettiva politica contro la crisi economica

In vista del convegno sull'industria che si svolgerà ad iniziativa della Confederazione Generale Italiana del Lavoro nei primi giorni del prossimo mese di ottobre, la CGIL e le Federazioni nazionali di categoria del settore dell'industria hanno elaborato un documento di orientamento sulla situazione economica e sindacale italiana e sui fondamentali problemi di azione rivendicativa che saranno discussi al convegno stesso.

Nel documento è detto fra l'altro: « Al movimento sindacale italiano nel suo insieme incombe l'obbligo di un più deciso ed efficace intervento nelle condizioni economiche e sociali del settore dell'industria... »

Il documento è diviso in tre parti: la prima tratta delle condizioni economiche e sociali del settore dell'industria; la seconda delle rivendicazioni sindacali; la terza delle prospettive di azione rivendicativa.

Le condizioni economiche e sociali del settore dell'industria
Fatti recenti, come la recessione di origine americana, si inseriscono, come elemento di aggravamento, nelle difficoltà permanenti e sempre crescenti derivanti dal padronato capitalistico dalla avanzata del campo socialista, dall'impegnoso risveglio delle popolazioni dell'Asia, dell'Africa e della stessa America Latina, dalle asperità dell'anfiteatrale concorrenza, dai contrasti e dalle contraddizioni di fondo del sistema capitalistico, dagli strumenti tradizionali del riarmo e di una rozza pressione antioperaria, i gruppi padronali aggiungono ogni nuovo strumento di azione: primo fra tutti un accresciuto coordinamento, sui scambi internazionali, delle loro politiche, così sul piano continentale europeo, come su quello coloniale e cercando di utilizzare a proprio vantaggio la divisione che sussiste nel movimento sindacale dell'Europa occidentale.

Il MEPC, che comprende buona parte dell'Europa capitalista e buona parte dell'Africa Nera, è oggi il terreno e lo strumento principale di questa internazionaleizzazione dell'azione capitalistica e monopolistica.
Sul piano interno dei singoli paesi, e anche in Italia, si fronteggia anche a fenomeni preoccupanti di stasi o di caduta della produzione e degli investimenti nei settori decisivi e di generale incertezza — il padronato opera o al scopio di frenare il pieno impiego del lavoro, la legge del potere economico e del processo di trasformazione economica e tecnica che si rendono necessari per disporre di essi a proprio arbitrio assoluto e utilizzarli a fini monopolistici, senza considerazione alcuna dei costi economici collettivi e dei costi sociali: in primo luogo esso cerca di annullare o di ridurre al minimo il potere contrattuale del sindacato.

In questo quadro vanno valutati gli attacchi al livello della occupazione operaria e i numerosi licenziamenti già così diffusi in questi tutti i settori industriali, nonché l'attacco al salario reale che sostanzia la sferzata propagandistica padronale per un blocco dei salari e degli stipendi e i monopoli pretendono la libertà incontrastata dei licenziamenti per addossare sulla classe operaia il prezzo delle contraddizioni permanenti e delle gravi difficoltà congiunturali.

L'azione del padronato monopolistico per l'instaurazione del proprio potere incontrastato, trova un terreno oggettivamente favorevole nella politica governativa orientata esplicitamente sul piano pratico e ideale a nulla tenere della struttura del potere effettivo del grande capitale.

Con tale orientamento infatti il governo preclude al paese la possibilità di una politica antimonopolistica, di piena occupazione e di sviluppo economico, spreca nel Mezzogiorno, tenta di ridurre lo stesso intervento

di difendere le proprie condizioni di vita...
La CGIL, è pienamente consapevole degli attuali compiti del movimento sindacale nel settore dell'industria e in proposito ha convocato per il primo di ottobre un convegno sindacale a Brescia per la più chiara determinazione degli obiettivi e dei metodi di lotta.

Essa riafferma che la liquidazione della arretratezza tradizionale e la trasformazione e modernizzazione dell'apparato produttivo italiano, nell'attuazione di una effettiva politica anticongiunturale alla quale essa è profondamente interessata e impegnata, possono realizzarsi solo attraverso la piena occupazione della forza lavoro.

Essa si opporrà con la massima energia al tentativo di utilizzare questi processi a favore dei monopoli e far gravare sui lavoratori e sulla collettività il peso di una trasformazione ottenuta attraverso una disoccupazione crescente anziché attraverso la piena occupazione, la riduzione della durata e dello sforzo lavorativo e l'incremento delle retribuzioni.

Essa si batterà per il diritto all'impiego e al reincontro del lavoratore e al reincontro degli imprenditori rivendicando degli strumenti di consultazione che consentano, nei casi di cosiddetta esuberanza di manodopera, la ricerca dei mezzi per assicurare comunque lavoro e piena occupazione ai lavoratori interessati. Essa si opporrà con la massima energia al tentativo di utilizzare questi processi a favore dei monopoli e far gravare sui lavoratori e sulla collettività il peso di una trasformazione ottenuta attraverso una disoccupazione crescente anziché attraverso la piena occupazione, la riduzione della durata e dello sforzo lavorativo e l'incremento delle retribuzioni.

Questa azione si svilupperà a tutti i livelli, di azienda, di settore e dell'insieme dell'industria per una contrattazione degli organi e della organizzazione del lavoro nelle aziende, la formulazione e la esecuzione del programma di settore che non sia affidata alla direzione dei grandi complessi ma tenga conto delle esigenze generali del settore.

Un ruolo preminente e decisivo dovranno avere le partecipazioni statali nell'industria per la realizzazione di una nuova gestione pubblica delle zone sottoutilizzate e per la riorganizzazione del settore minerario e metalmeccanico, per la industrializzazione diretta delle zone sottoutilizzate, per la rottura delle situazioni monopolistiche.

Nella situazione attuale e di fronte al ricatto del padronato fatto in nome del MEC e delle difficoltà internazionali e interne provocate dalla sua stessa politica, e di fronte alle stesse necessità di difesa e di sviluppo dell'occupazione, la lotta per le rivendicazioni salariali, per i licenziamenti, normative diventando strumento insostituibile dei lavoratori italiani.

Nessuna indulgenza può essere consentita alle vertenze della Confindustria per un blocco o un congelamento dei salari. Di fronte all'irrigidimento industriale nel rinnovo dei contratti collettivi di lavoro e alla ostinata ripulsa verso la contrattazione integrativa aziendale, non potrà essere inasprita la lotta per l'aumento delle retribuzioni ad ogni livello di categoria, di settore, di azienda, e per l'eliminazione delle più gravi sperequazioni, fra paghe maschili e femminili, fra provincia e provincia.

L'aumento delle retribuzioni non è un diritto o un dovere, è una esigenza insostituibile del mondo del lavoro che non può rassegnarsi a una condizione di inferiorità, che pretende di migliorare la propria condizione, di essere partecipe delle nuove immense possibilità offerte dalla scienza e dalla tecnica contemporanea. L'aumento delle retribuzioni è inoltre inscindibile da qualsiasi politica di sviluppo, è lo strumento diretto per rendere omogenea e attiva la domanda di beni e servizi sul mercato.

Il convegno dell'industria e la sua preparazione dovranno determinare, in stretta connessione con le lotte per l'occupazione e per i salari, lo sviluppo delle iniziative sindacali volte alla difesa delle libertà e dei diritti dei lavoratori e alla eliminazione delle discriminazioni e degli arbitri nei luoghi di lavoro.

La CGIL non trascurerà alcuno sforzo per realizzare attorno alle fondamentali esigenze poste all'industria italiana da vecchi e nuovi problemi, la maggiore pos-

Scala mobile e riduzione d'orario chieste dal Sindacato ferroviario

Un aumento del 10 per cento delle retribuzioni - Le altre proposte dell'organizzazione sindacale - Le conclusioni del Comitato nazionale - L'agitazione degli operai P.T.T.

Le decisioni prese dalla CGIL e dai sindacati dei dipendenti del pubblico impiego di sviluppare una vasta azione per ottenere che il governo accolga le rivendicazioni da tempo avanzate dagli statali ha avuto una vasta eco tra i lavoratori interessati.

Nei giorni scorsi la segreteria della Federazione postelegrafonici in un suo ordine del giorno ha ribadito le richieste ed il Comitato direttivo del Sindacato ferroviario italiani nel concludere i suoi lavori ha constatato che il governo « non ha dato ancora alcuna risposta » e ha dato mandato alla Segreteria « di ridefinire l'azione sindacale nelle forme più opportune, entro il più breve tempo possibile per far sì che si giunga attraverso immediate e concrete trattative alla soluzione di tutte le rivendicazioni avanzate... »

Essa consiste come è noto: 1) nella rivalutazione del 10 per cento degli stipendi e delle pensioni in relazione all'aumentato costo della vita; 2) nell'estensione della scala mobile al settore del pubblico impiego, compresi i pensionati; 3) nell'aumento delle quote aggiuntive di famiglia rispettivamente a L. 3000 per la 1ª persona a carico e a L. 2000 per le successive; 4) nella ricostruzione integrale della carriera economica per il personale in attività di servizio e pensionati con la valutazione di tutto il servizio non di ruolo.

A queste richieste comuni a tutti i dipendenti del pubblico impiego i ferrovieri uniscono le seguenti rivendicazioni particolarmente categoriche: 1) la riduzione dell'orario di lavoro a parità di retribuzione resa più urgente la seguito al crescente aumento dell'intensità del lavoro per la

Introduzione delle tecniche nuove. 2) il miglioramento delle competenze accessorie, con la modifica dei criteri di assegnazione del premio di operaista prevedendo una misura unica per ciascun gruppo, del premio di maggior produzione e la trasformazione delle competenze special del personale di macchina, viaggiante e navigante, al fine di limitare i metodi discriminatori e la forte spinta all'incapacità derivante dalla direzione generale. 3) lo stanziamento di 50 miliardi per l'attuazione di un piano quinquennale di costruzioni economiche.

Altre rivendicazioni che la Categoria intende siano concesse in base agli impegni assunti dalla Amministrazione sono: la riforma dell'opera di Previdenza; la democratizzazione della attribuzione delle classi di viaggio.

La sollecita applicazione delle norme transitorie del nuovo Statuto Gurdillo, delle varie disposizioni legislative in materia di licenziamenti con gli criteri equi e rispondenti alle giuste aspettative del personale, respingendo ogni limitazione all'attività dei rappresentanti del personale che saranno eletti nelle Commissioni di avanzamento ed ogni assurdo criterio di prescrizione per l'assegnazione delle note di qualifica.

La rapida sistemazione nei ruoli organici del personale che hanno diritto secondo l'articolo della più larga interpretazione degli articoli del nuovo Statuto Gurdillo;

La completa attuazione del nuovo Statuto Gurdillo, con il riassetto del personale di base, in modo che il personale di base costituisca il 70 per cento del personale dell'intera azienda; la riduzione del personale di base, in modo che il personale di base costituisca il 70 per cento del personale dell'intera azienda.

Un successo degli operai PTT...
Una prima vittoria è stata ottenuta dagli operai PTT... in seguito alla loro vittoria in un referendum che ha permesso di ridare vita al contratto di lavoro collettivo.

Nelle miniere di Mercurio...
I lavoratori delle miniere mercurifere Sise e Argus di Pian Castagnaio hanno partecipato compatti allo sciopero del 72 ore indetto dalla CGIL, CISL e UIL per indurre la direzione a ritirare il provvedimento d'abolizione del cottimo, che significa in pratica la riduzione del 50 per cento dei salari.

Le richieste dei pensionati...
La Commissione nazionale di lavoro ha deciso di fare appello a tutti i dipendenti del pubblico impiego per una più attiva partecipazione al movimento sindacale.

Nel '57 più di 200 mila sono stati gli emigranti...
Il numero degli emigranti italiani nel 1957 è stato di 200.000, un aumento rispetto al 1956 di 40.000 unità.

Manifestazioni a Torino e a Bolzano davanti alle fabbriche della Lancia

Contro gli ingiustificati e discriminatori licenziamenti

Cortei per le vie cittadine - A Bolzano le cartoline di licenziamento sono state inviate alla vigilia dell'invito contro che avrà luogo oggi al ministero del Lavoro - Drammatica situazione di intere famiglie operaie

TORINO, 22. — Stamani i lavoratori della Lancia, che avevano ricevuto la lettera di licenziamento nelle prime ore di domenica, si sono presentati compatti di fronte ai cancelli della fabbrica per testimoniare la continuità della lotta e dell'azione sindacale contro i licenziamenti. La continuità, evidentemente, non si identifica unicamente nella manifestazione che ha avuto luogo stamattina; domani, infatti, a Roma, sotto il patrocinio del ministero del Lavoro, riprenderanno le trattative per esaminare a fondo la vertenza malgrado il veto del licenziamento.

Una iniziativa dell'on. Rapelli e della Destra D.C. convocati gli scissionisti della CISL per dar vita a un sindacato padronale...
La « Costituente sindacale » dovrebbe tenersi a Torino il 27-28 settembre — Una diffida della presidenza delle A.C.L.I.

Alla « Lancia » di Bolzano...
BOLZANO, 22. — Come a Torino anche a Bolzano i 350 operai della Lancia hanno ricevuto la lettera di licenziamento.

Nelle miniere di Mercurio...
I lavoratori delle miniere mercurifere Sise e Argus di Pian Castagnaio hanno partecipato compatti allo sciopero del 72 ore indetto dalla CGIL, CISL e UIL per indurre la direzione a ritirare il provvedimento d'abolizione del cottimo, che significa in pratica la riduzione del 50 per cento dei salari.

Le richieste dei pensionati...
La Commissione nazionale di lavoro ha deciso di fare appello a tutti i dipendenti del pubblico impiego per una più attiva partecipazione al movimento sindacale.

Nel '57 più di 200 mila sono stati gli emigranti...
Il numero degli emigranti italiani nel 1957 è stato di 200.000, un aumento rispetto al 1956 di 40.000 unità.

Nelle miniere di Mercurio...
I lavoratori delle miniere mercurifere Sise e Argus di Pian Castagnaio hanno partecipato compatti allo sciopero del 72 ore indetto dalla CGIL, CISL e UIL per indurre la direzione a ritirare il provvedimento d'abolizione del cottimo, che significa in pratica la riduzione del 50 per cento dei salari.

Le richieste dei pensionati...
La Commissione nazionale di lavoro ha deciso di fare appello a tutti i dipendenti del pubblico impiego per una più attiva partecipazione al movimento sindacale.

Nel '57 più di 200 mila sono stati gli emigranti...
Il numero degli emigranti italiani nel 1957 è stato di 200.000, un aumento rispetto al 1956 di 40.000 unità.

Nelle miniere di Mercurio...
I lavoratori delle miniere mercurifere Sise e Argus di Pian Castagnaio hanno partecipato compatti allo sciopero del 72 ore indetto dalla CGIL, CISL e UIL per indurre la direzione a ritirare il provvedimento d'abolizione del cottimo, che significa in pratica la riduzione del 50 per cento dei salari.

Le richieste dei pensionati...
La Commissione nazionale di lavoro ha deciso di fare appello a tutti i dipendenti del pubblico impiego per una più attiva partecipazione al movimento sindacale.

Nel '57 più di 200 mila sono stati gli emigranti...
Il numero degli emigranti italiani nel 1957 è stato di 200.000, un aumento rispetto al 1956 di 40.000 unità.



LITTLE ROCK - La persecuzione razziale costringe gli studenti negri a rimanere fuori dalle aule scolastiche. Ecco due studentesse negre, Thelma Mothershead e Malba Pattillo, che seguono attraverso lo schermo televisivo una lezione di anatomia (Telefoto)